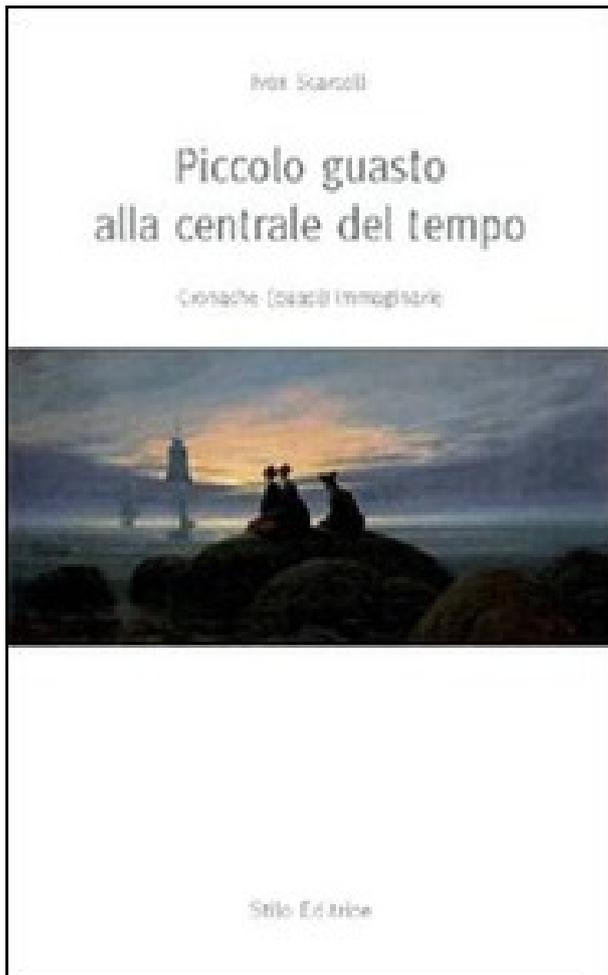


# Piccolo guasto alla centrale del tempo. Cronache (quasi) immaginarie



<b>Pagine:</b>	144 p.
<b>Collana:</b>	Nuovelettere
<b>Editore:</b>	Stilo
<b>Anno edizione:</b>	2011
<b>EAN:</b>	9788864790459
<b>In commercio dal:</b>	01/01/2011
<b>Category:</b>	Narrativa italiana
<b>Autore:</b>	Ivan Scarcelli

[Piccolo guasto alla centrale del tempo. Cronache \(quasi\) immaginarie.pdf](#)

[Piccolo guasto alla centrale del tempo. Cronache \(quasi\) immaginarie.epub](#)

Questi racconti appartengono al filone del realismo italiano, percorrendo il territorio liminale tra realtà e immaginifico, insinuano il dubbio che le due dimensioni siano molto più prossime di quanto non si creda. La frase pronunciata da una sconosciuta, un incontro incancellabile e un'improvvisa amnesia nella memoria, diventano la traccia dell'inquietudine sotterranea propria di ogni amore; l'arroganza degli acquirenti sfocia nel grottesco. Birra ci proietta verso un futuro in cui gli uomini vivono in cunicoli sotterranei, poiché ogni spazio aperto è stato privatizzato; la voce del dovere irride la prudenza ansiosa di un ufficiale, mentre l'egoista immortale rivela l'orrore di una vita senza fine. Un'ora nel treno, in cui un uomo ha perso improvvisamente la possibilità di intendere i suoi interlocutori, è invece un'ironica e angosciante metafora sulla solitudine.

Il papiro, fatto di materiale spesso simile alla carta che si ottiene tessendo insieme gli steli della pianta di papiro, poi battendolo con un attrezzo simile al martello, veniva utilizzato in Egitto per scrivere, forse già durante la Prima dinastia, anche se la prima prova proviene dai libri contabili del re Neferirkara Kakai della V dinastia. Il papiro, fatto di materiale spesso simile alla carta che si ottiene tessendo insieme gli steli della

pianta di papiro, poi battendolo con un attrezzo simile al martello, veniva utilizzato in Egitto per scrivere, forse già durante la Prima dinastia, anche se la prima prova proviene dai libri contabili del re Neferirkara Kakai della V dinastia. Il papiro, fatto di materiale spesso simile alla carta che si ottiene tessendo insieme gli steli della pianta di papiro, poi battendolo con un attrezzo simile al martello, veniva utilizzato in Egitto per scrivere, forse già durante la Prima dinastia, anche se la prima prova proviene dai libri contabili del re Neferirkara Kakai della V dinastia. Il papiro, fatto di materiale spesso simile alla carta che si ottiene tessendo insieme gli steli della pianta di papiro, poi battendolo con un attrezzo simile al martello, veniva utilizzato in Egitto per scrivere, forse già durante la Prima dinastia, anche se la prima prova proviene dai libri contabili del re Neferirkara Kakai della V dinastia.